



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 16/10/2012 con la quale il Comune di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 37032 del 12/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6116 del 28/11/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il ponte risulta essere stato costruito nel XVIII secolo in corrispondenza di un antico guado che consentiva il passaggio del torrente in direzione dell'antica via Romea. Non si può escludere in assoluto che alle due stremità si conservino resti di più antiche sistemazioni di sponda. Pertanto si prescrive che eventuali lavori di demolizione siano eseguiti da professionisti archeologi in possesso di adeguato curriculum sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ponte Carrega
GENOVA
GENOVA
Loc. Gavette

Distinto al C.T. al
Sez. E Foglio 41 Mappali s.n.

di proprietà del Comune di Genova, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Ponte Carrega*, realizzato alla fine del XVIII secolo, seppure modificato nel corso dei secoli XIX e XX per il progressivo restringimento dell'alveo del Torrente Bisagno e la

necessità di raccordo alla nuova viabilità lungo gli argini, ha tuttavia mantenuto chiare e leggibili le caratteristiche architettonico-costruttive delle opere ingegneristiche della fine del XVIII secolo, e rimane ad oggi l'unico ponte del periodo pre-industriale sul Torrente Bisagno ancora utilizzabile, costituendo così una preziosa testimonianza della storia della zona di Molassana e, successivamente, della città di Genova, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Ponte Carrega** in Loc Gavette, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 28/11/2012 con prot. 6116, già riportata in premessa, il ponte risulta essere stato costruito nel XVIII secolo in corrispondenza di un antico guado che consentiva il passaggio del torrente in direzione dell'antica via Romea. Non si può escludere in assoluto che alle due stremità si conservino resti di più antiche sistemazioni di sponda. Pertanto si prescrive che eventuali lavori di demolizione siano eseguiti da professionisti archeologi in possesso di adeguato curriculum sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **19 APR. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

DDR 027/13



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dirizione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA MOLASSANA/ MON 26

Ponte Carrega

Loc. Gavette

Relazione storico-artistica

Il Torrente Bisagno è - assieme al torrente Polcevera - il maggiore corso d'acqua di Genova: taglia in senso longitudinale il capoluogo ligure dando il nome alla omonima valle. La conformazione orografica della relativa Val Bisagno definisce l'assetto territoriale di tre comuni: Genova, Bargagli, Davagna.

Tra i numerosi ponti e i cavalcavia (anche autostradali) che sovrastano il torrente Bisagno e che collegano le sue sponde, troviamo lo storico Ponte Carrega, oggi percorribile solo a piedi. E' ubicato dopo la zona di San Sebastiano, proseguendo lungo il corso del Bisagno, verso il quartiere di Gavette; il ponte costituisce la prosecuzione di Via Ponte Carrega e il collegamento tra Via Piacenza e Via Lungobisagno Dalmazia.

Il "Ponte delle Carraie" (in genovese "*ponte de Carræ*", in italiano divenuto impropriamente "ponte Carrega") era stato costruito negli ultimi decenni dell'Settecento, nel 1788, su richiesta degli abitanti di Montesignano per collegare il paese con la sponda destra del Bisagno, probabilmente in corrispondenza del guado che consentiva agli abitanti di Sant'Eusebio e Montesignano di raggiungere la vecchia via "Romea" sull'altra sponda; non risulta infatti esistessero attraversamenti in muratura del fiume nella zona prima della fine del Settecento, epoca in cui il Ponte venne costruito.

La realizzazione del ponte è attribuita ad un certo Andrea Canevello, rimpatriato dall'America dopo il 1770. Originariamente il Ponte contava quindici arcate, ed al centro era posta l'edicola della Madonna datata 1788 (Podestà 1902), oggi traslata all'angolo tra Via Pontecarrega ed il Lungobisagno.

Il ponte subisce in più riprese danni a causa delle alluvioni, a causa del passaggio di carri e di presunti atti vandalici ad opera di "*monelli ed ubriachi*" (ASCG, fondo 1910-1940 scatola 75, lettera del Comune di Bavari al Prefetto). Coloro che ne usufruiscono, ossia gli abitanti di Montesignano, Campo, Carraie, Canneto e Volpara, ne chiedono in più riprese l'allargamento, ma la questione diventa annosa, a causa del fatto che per metà il ponte ricade sotto la giurisdizione di Genova (dopo l'unificazione alla città del Comune di Staglieno) ed in parte sotto quella di Bavari. L'opportunità del lavoro e la divisione delle spese è discussa tra il 1876 ed il 1904, quando finalmente l'opera viene appaltata alla ditta Bettino Antonio: nel 1888 il ponte ha ancora le quindici arcate originarie ed i lavori di allargamento della sede stradale vengono terminati intorno al 1907.

Dopo l'alluvione del 1914, che distrugge due arcate scalzandone le pile, il ponte verrà ridotto a quattordici arcate. Il progetto relativo è di circa nove anni successivo al danno. I lavori del 1923, dimostrano di garantire al torrente una portata sufficiente in caso di piena (che in questo punto all'epoca viene calcolata in 420 metri cubi al secondo); nonostante queste preoccupazioni, l'alveo del Torrente Bisagno verrà progressivamente ridotto, con la creazione di una nuova viabilità lungo le sponde, con la conseguente riduzione della luce del ponte sino alle attuali sei arcate e mezzo.

Oggi Ponte Carrega è utilizzato come ponte pedonale, a schiena d'asino, con struttura in pietra e mattoni su pile, con una lunghezza pari a 69 metri ed una larghezza di circa 4 metri: delle quindici arcate originarie, oggi ne conserva le sei centrali, sacrificate progressivamente nel tempo per l'ampliamento delle sedi stradali in sponda destra e sinistra del fiume, come è accaduto anche per altri ponti genovesi. Ponte Carrega, realizzato alla fine del XVIII secolo, seppure modificato nel corso dei secoli XIX e XX per il progressivo restringimento dell'alveo del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Torrente Bisagno e la necessità di raccordo alla nuova viabilità lungo gli argini, ha tuttavia mantenuto chiare e leggibili le caratteristiche architettonico-costruttive delle opere ingegneristiche della fine del XVIII secolo, e rimane ad oggi l'unico ponte del periodo pre-industriale sul Torrente Bisagno ancora utilizzabile, costituendo così una preziosa testimonianza della storia della zona di Molassana e, successivamente, della città di Genova. Per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Bibliografia:

ASCG= Archivio Storico del Comune di Genova.

BALLETTI-GIONTONI 1990: F.BALLETTI-B.GIONTONI; Una città tra le due guerre, Genova.

PODESTÀ 1902: F. PODESTÀ, Montesignano- Sant'Eusebio- Serrino e La Doria, Genova.

STRINGA 1978: P. STRINGA, La Val Bisagno, Genova 1978.

STRINGA 1980: P. STRINGA, La strada dell'acqua. L'acquedotto storico di Genova, Genova 1980.

STRINGA 1988: P. STRINGA, L'antica strada dell'acqua. Sei tappe dentro e fuori le mura, Genova 1988

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 19 DIC 2012

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. *Cristina Pastor*



Il tecnico Incaricato

Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti